Idee e persone a confronto

Questa campagna elettorale comunale è caratterizzata dalla novità della nostra lista civica territoriale. Aderiamo ad un sano principio per cui parlare di politica vuole dire mettere finalmente a confronto idee e persone, e non solo simboli più o meno vuoti di partito.

Il radicamento nel territorio, l'indipendenza da logiche di condizionamento partitico, che porterebbero inevitabilmente Calderara a dover subire a scelte fatte altrove col rischio che diventi la periferia della periferia di Bologna, la rappresentanza di tutti i ceti lavorativi, non solo del pubblico impiego, e la presenza in lista di tanti giovani e donne sono la miglior ricetta per il successo.

Sono il modo giusto per contrastare davvero le risposte semplicistiche e rozze ma di grande impatto e concretezza della destra, alle domande ed inquietudini dei cittadini.

Riflettiamo allora in sintesi sul programma e la squadra nostra e della coalizione di Irene Priolo.

Abbiamo sintetizzato la nostra voglia di cambiamento, consapevoli che gli ultimi 10 anni hanno trasformato il volto di Calderara e che quindi si parte da ciò che è stato fatto, per migliorare e rinnovare.

C'è Bisogno di RINNOVAMENTO	IRENE PRIOLO
Il rinnovamento si concretizza nello spiegare "come" attuarlo. Partiamo dal controllo di gestione e organizzativo della macchina comunale, utilizzando una posizione già prevista in organico, che porterà ad un abbattimento della spesa corrente. Proseguiamo con la partecipazione vera e strutturata dei cittadini, in particolare tramite le associazioni di volontariato, attraverso percorsi certificati e con obiettivi misurabili e dotando tutte le Frazioni di un pacchetto	Quali le novità di un programma che vuole dare forma al futuro se dietro parole importanti ma generiche come cuore, volontà, benessere si spacciano come priorità idee già progettate e attivate dalla giunta uscente (scuola, centro diurno, spazi ex poliambulatorio, nuovo centro sociale Longara, sportello impresa, agenzia metropolitana dell'affitto…in parte descritti nell'opuscolo "La Forza di un Treno") senza mai citarla?

base di strutture e servizi. Ridaremo al Comune la capacità di intervento nella attuazione degli insediamenti abitativi per dotare i nostri giovani e famiglie di case pubbliche a canoni sostenibili o prezzo calmierato senza barriere architettoniche . Svilupperemo il tessuto delle nostre imprese agevolando, le giovani idee imprenditoriali, costruendo un modello virtuoso che fa perno sul risparmio energetico nelle abitazioni e l'uso delle energie rinnovabili. La voglia di Rinnovamento è chiarissima anche nella scelta dei candidati,tutti espressione delle diverse sfaccettature della nostra società, donne (14 su 20), lavoratrici e lavoratori non solo pubblici ma in gran parte del privato nelle sue varie forme, industria, artigianato e commercio. Rinnovamento è coerente. La candidata sindaco Adriana L'Altrelli e il capolista Vanni Pancaldi si presentano assieme ad un gruppo di cittadini, senza alcuna sigla alle spalle e senza guardare le tessere in tasca ad alcuno. Vogliamo la piena partecipazione dei cittadini alle decisioni. Siamo contro le visioni " proprietarie" del territorio, di chi finge di cambiare perché nulla cambi in meglio fidando nell'inerzia e nelle logiche conservatrici di appartenenza partitica degli elettori.	Come si fa a mettere in pratica il "fermo intendimento di svolgere azioni concrete per costruire un'amministrazione al servizio dei cittadini"(pag.29 del programma) con la presenza, nella lista dei candidati, di parenti e coniugi di dipendenti del Comune? Si avrà la forza di mantenere al servizio della cittadinanza le società pubbliche (HERA in primo luogo) se queste sono presiedute o popolate nei consigli di amministrazione da funzionari di partito gerarchicamente superiori ai candidati consiglieri ed alla candidata sindaco? Come si dà "forma al futuro" con lo sguardo rivolto al passato? Con in lista due ex assessori ed un consigliere di una giunta di 15 anni fa… E le quote rosa? Solo 5 donne su 20! Un'alleanza quasi "carbonara" di partiti (molti, chissà perché, credono che Rifondazione sia con noi …o sia sparita!) . Partiti che alle provinciali si presentano con programmi ed alleanze diverse (come Rifondazione che a Calderara schiera un candidato consigliere nella lista del PD ed in provincia non sostiene la Draghetti ma la lista alternativa Terre Libere di Tiziano Loreti).